

# **Document made available under the Patent Cooperation Treaty (PCT)**

International application number: PCT/IT05/000023

International filing date: 18 January 2005 (18.01.2005)

Document type: Certified copy of priority document

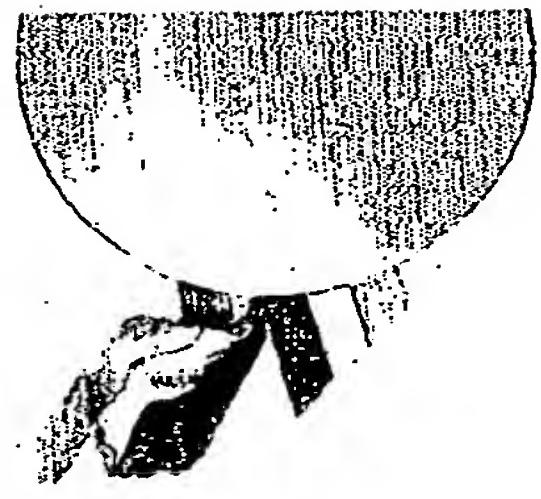
Document details: Country/Office: IT  
Number: RM 2004 U 000006  
Filing date: 19 January 2004 (19.01.2004)

Date of receipt at the International Bureau: 03 March 2005 (03.03.2005)

Remark: Priority document submitted or transmitted to the International Bureau in compliance with Rule 17.1(a) or (b)



World Intellectual Property Organization (WIPO) - Geneva, Switzerland  
Organisation Mondiale de la Propriété Intellectuelle (OMPI) - Genève, Suisse



## MODULO U (1/2)

AL MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI (U.I.B.M.)  
DOMANDA DI BREVETTO PER MODELLO DI UTILITÀ

RM 2004 U 000006

MARCA  
DA BOLLO  
Ogni Quattro  
Pagine

## A. RICHIEDENTE/I

COGNOME E NOME O DENOMINAZIONE  NATURA GIURIDICA (PF / PG)  INDIRIZZO COMPLETO	A1	MARRA CLAUDIO		
	A2	PF	COD. FISCALE	A3
		PARTITA IVA		
	A4	VIA FRANCESCO DE VICO 16 B - 00142 ROMA		
COGNOME E NOME O DENOMINAZIONE  NATURA GIURIDICA (PF / PG)  INDIRIZZO COMPLETO	A1	MARRA ANDREA		
	A2	PF	COD. FISCALE	A3
		PARTITA IVA		
	A4	VIA FRANCESCO DE VICO 16 B - 00142 ROMA		

B. RECAPITO OBBLIGATORIO  
IN MANCANZA DI MANDATARIO

COGNOME E NOME O DENOMINAZIONE  INDIRIZZO  CAP/ LOCALITÀ/PROVINCIA	B1	MARRA CLAUDIO		
	B2	VIA FRANCESCO DE VICO 16 B		
	B3	00142 / ROMA/RM		

## C. TITOLO



LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE



## D. INVENTORE/I DESIGNATO/I (DA INDICARE ANCHE SE L'INVENTORE COINCIDE CON IL RICHIEDENTE)

## COGNOME E NOME

D1 MARRA CLAUDIO

## NAZIONALITÀ

D2 ITALIANA

## COGNOME E NOME

D1 MARRA ANDREA

## NAZIONALITÀ

D2 ITALIANA

## COGNOME E NOME

D1

## NAZIONALITÀ

D2

## COGNOME E NOME

D1

## NAZIONALITÀ

D2

## E. CLASSE PROPOSTA

E1

E2

E3

E4

E5

## SEZIONE

## CLASSE

## SOTTOCLASSE

## GRUPPO

## SOTTOGRUPPO

## F. PRIORITA'

DERIVANTE DA PRECEDENTE DEPOSITO ESEGUITO ALL'ESTERO

STATO O ORGANIZZAZIONE  NUMERO DOMANDA	F1		TIPO	F2	
	F3				
STATO O ORGANIZZAZIONE  NUMERO DOMANDA	F1		TIPO	F2	
	F3				
STATO O ORGANIZZAZIONE  NUMERO DOMANDA	F1		TIPO	F2	
	F3				
FIRMA DEL / DEI RICHIEDENTE / I					

## MODULO U (2/2)

### I. MANDATARIO DEL RICHIEDENTE PRESSO L'UIBM

La/s sottoindicata/s persona/e ha/hanno assento il mandato a rappresentare il titolare della presente domanda innanzi all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi con l'incarico di effettuare tutti gli atti ad essa connessi, consapevoli delle sanzioni previste dall'art.76 del D.P.R. 28/12/2000 n.455.

NUMERO ISCRIZIONE ALBO COGNOME e Nome;	I1     
DENOMINAZIONE STUDIO	I2     
INDIRIZZO	I3     
CAP/ LOCALITÀ/PROVINCIA	I4     
L. ANNOTAZIONI SPECIALI	L1 I TITOLARI PARTECIPANO AI DIRITTI SUL BREVETTO NELLE SEGUENTI MISURE: MARRA CLAUDIO PERCENTUALE 65 %, MARRA ANDREA PERCENTUALE 35 %, AI SENSI DELL'ART. 19 R.D. n. 1127/39     

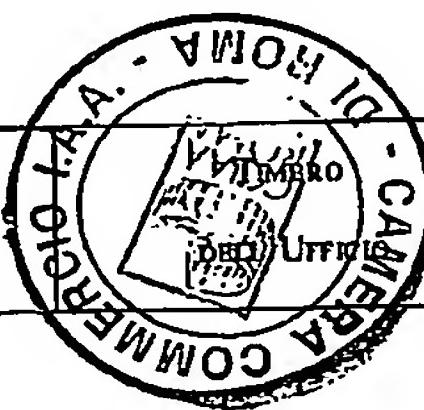
### M. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA O CON RISERVA DI PRESENTAZIONE

TIPO DOCUMENTO	N. ES. ALL.	N. ES. RIS.	N. PAC. PER ESEMPLARE
PROSPETTO U, DESCRIZ., RIVENDICAZ.	1	1	1
DISBONI - OBBLIGATORI SB CITATI IN DESCRIZIONE	1	1	8
DESIGNAZIONE D'INVENTORE			
DOCUMENTI DI PRIORITÀ CON TRADUZIONE IN ITALIANO			
AUTORIZZAZIONE o ATTO DI CESSIONE			
(SI/NO)			
LETTERA d'INCARICO	NO		
PROCURA GENERALE	NO		
RIFERIMENTO A PROCURA GENERALE	NO		

#### IMPORTO VERSATO ESPRESSO IN LETTERE

ATTESTATI DI VERSAMENTO	DUECENTOTTANTAAQUATTRO/05 CENTESIMI
FOGLIO AGGIUNTIVO PER I SEGUENTI PARAGRAFI (BARRARE I PRESCELETTI) DEL PRESENTE ATTO SI CHIEDE COPIA AUTENTICA? (Si/No)	Euro A      D      F SI NO
SI CONCEDE ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO? (Si/No)	
DATA DI COMPILAZIONE	
FIRMA DEL/DEI RICHIEDENTE/I	

#### VERBALE DI DEPOSITO

NUMERO DI DOMANDA	RM 2004 U 000006	Roma COD. 038
C.C.I.A.A. DI		
IN DATA	19 GEN 2004	, IL/I RICHIEDENTE/I SOPRAINDICATO/I HA/HANNO PRESENTATO A ME SOTTOSCRITTO
LA PRESENTE DOMANDA, CORREDATA DI N.	60	FOGLI AGGIUNTIVI, PER LA CONCESSIONE DEL BREVETTO SOPRA RIPORTATO.
N. ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE		
IL DEPOSITANTE		L'UFFICIALE ROGANTE
<i>Andrea Marra</i>		<i>Giovanni Giacchino</i>

**PROSPETTO MODULO U**  
**DOMANDA DI BREVETTO PER MODELLO DI UTILITÀ'**

NUMERO DI DOMANDA:

**RM 2004 U 00000**

DATA DI DEPOSITO:

**A. RICHIEDENTE/I** Cognome e Nome o Denominazione Residenza o Stato;

MARRA CLAUDIO, RESIDENTE IN ROMA, VIA FRANCESCO DE VICO 16 B 00142  
MARRA ANDREA, RESIDENTE IN ROMA, VIA FRANCESCO DE VICO 16 B 00142

**C. TITOLO**

LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE

SEZIONE

CLASSE

SOTTOCLASSE

GRUPPO

SOTTOGRUPPO

**E. CLASSE PROPOSTA**

**O. RIASSUNTO**

IL PRESENTE BREVETTO RIGUARDA UNA LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI CHE, NELLA POSIZIONE DI MINIMO INGOMBRO, COSTITUISCONO IN SEQUENZA UNA FORMA DI SPIRALE AD ANDAMENTO CIRCOLARE O POLIGONALE: VEDI FIGURA 1 E 2. I BRACCI SONO COLLEGATI FRA LORO DA GIUNTI, VEDI FIGURA 3, COLLOCATI INTERNALEMENTE AD ESSI, E CHE SONO COSTITUITI DA CERNIERE CILINDRICHE CON FRÉNI A FORZA DI ATTRITO REGOLABILE, VEDI FIGURE 3, 4 E 5. CIÒ CONSENTE DI ORIENTARE A PIACERE I BRACCI L'UNO RISPETTO ALL'ALTRO E DI MANTENERLI FERMI NELLA POSIZIONE DESIDERATA. I GIUNTI SONO CAVI INTERNAMENTE, VEDI FIGURE 3, 7 E 8, PER CONSENTIRE IL PASSAGGIO DEI CAVI ELETTRICI CHE, ENTRANDO NEL BRACCIO IN PROSSIMITÀ DEL SUPPORTO DELLA LAMPADA, PROSEGUONO INTERNAMENTE AI BRACCI FINO ALL'ESTREMITÀ OPPosta DELLA LAMPADA, COSTITUITA DA UNA CALOTTA CHE CONTIENE LA LAMPADINA, VEDI FIGURA 9.

**P. DISEGNO PRINCIPALE**

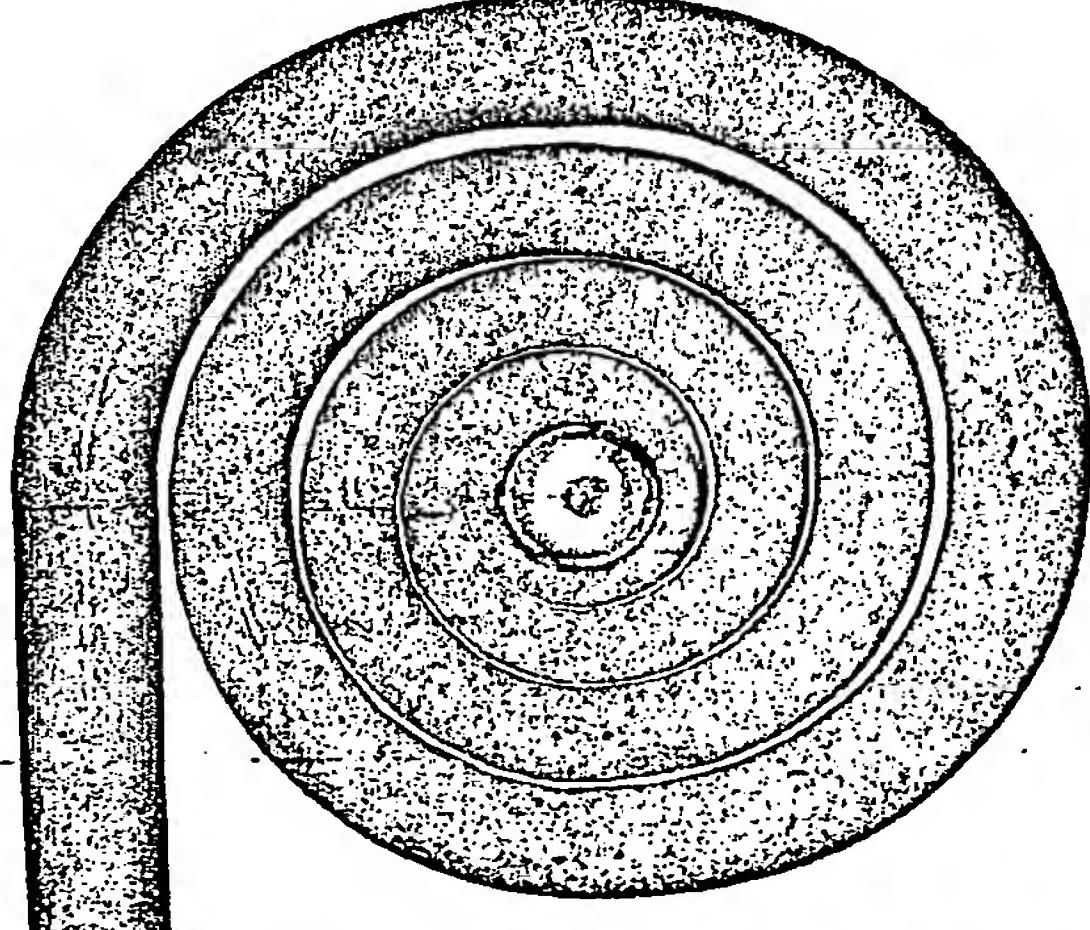


FIGURA 1A

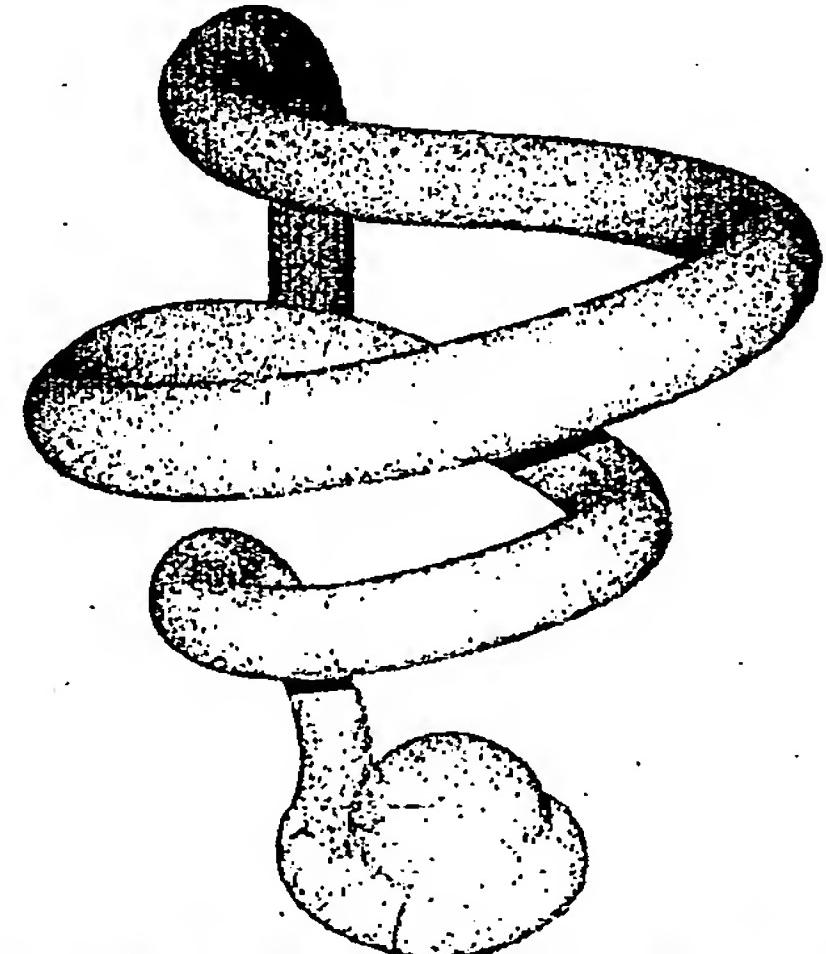


FIGURA 1B

FIRMA DEL / DEI  
RICHIEDENTE / I

**RM 2004 U 000006**

DESCRIZIONE DEL MODELLO DI UTILITA' AVENTE PER:

**1) TITOLO:**

"LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE",

a nome di Marra Claudio e Marra Andrea, entrambi domiciliati in Roma, via Francesco de Vico 16/b ed entrambi di nazionalità Italiana.



**2) RIASSUNTO**

Il presente brevetto per modello di utilità riguarda una lampada a bracci rigidi snodati che, nella posizione di minimo ingombro, costituiscono in sequenza una forma di spirale ad andamento circolare o poligonale: vedi figura 1A e 2. I bracci sono collegati fra loro da giunti, vedi figura 3, collocati internamente ad essi, e che sono costituiti da cerniere cilindriche con freni a forza di attrito regolabile, vedi figure 3, 4 e 5. Ciò consente di orientare a piacere i bracci l'uno rispetto all'altro e di mantenerli fermi nella posizione desiderata. I giunti sono cavi internamente, vedi figure 3, 7 e 8, per consentire il passaggio dei cavi elettrici che, entrando nel braccio in prossimità del supporto della lampada, proseguono internamente ai bracci fino all'estremità opposta della lampada, costituita da una calotta che contiene la lampadina, vedi figura 9.

Lampade a bracci rigidi snodati si trovano già in commercio da tempo, ma hanno vari limiti ed inconvenienti: o hanno un solo braccio rigido o, se hanno più bracci rigidi, giacciono tutti sullo stesso piano, avendo tutt'al più uno snodo sferico o un perno di base che consente di girare tutta la lampada. Tutto ciò consente una estensione della lampada di limitata

*Claudio Marra  
Andrea Marra*

flessibilità e non permette di limitarne l'ingombro nella posizione più chiusa, in particolar modo se i bracci sono lunghi; ci sono anche lampade che hanno un solo braccio costituito da un tubo corrugato semirigido, ma sono più corte e non si ripiegano in maniera così compatta e così valida esteticamente, come avviene per il modello qui proposto, di cui segue la descrizione più estesa.

### 3) DESCRIZIONE

Il presente brevetto per modello di utilità riguarda una lampada a bracci rigidi snodati che, nella posizione di minimo ingombro, costituiscono in sequenza una forma di spirale, ad andamento circolare o poligonale: vedi fig. 1A e fig. 2. Nella fig. 2 è stata scelta una poligonale esagonale come esempio, ma similmente è realizzabile una poligonale triangolare, quadrata, pentagonale o con un numero superiore di lati. La struttura della lampada è un sistema meccanico a  $n$  gradi di libertà, dove con  $n$  si intende il numero di giunti che collegano fra di loro in sequenza gli  $n+1$  bracci rigidi. Fissando come origine degli angoli di rotazione fra i bracci, gli angoli corrispondenti alla posizione di minimo ingombro della lampada, vedi fig. 1A, le infinite configurazioni che il sistema può assumere, possono essere individuate dai valori degli  $n$  angoli  $\alpha_1, \alpha_2, \alpha_n$ , che l'utilizzatore può impostare a piacimento fra gli  $n + 1$  bracci della lampada, escluse ovviamente quelle combinazioni di angoli che comporterebbero interferenza fra i bracci. Affinché tutte le configurazioni impostabili dall'utente risultino di equilibrio per il sistema, e quindi in sostanza la lampada permanga nella posizione desiderata, occorre che il momento torcente massimo che si manifesta in corrispondenza di ciascuno degli  $n$  giunti, per tutte le configurazioni possibili,

*C. Onida  
Andrea Marzio*

risulti inferiore al momento frenante esplicabile dal giunto nei confronti dei bracci consecutivi che esso collega. Questa limitazione caratterizza la lampada qualunque sia la forma prescelta, sia essa circolare o esagonale o in genere poligonale ad  $n$  lati.

Al tempo stesso la forza frenante esplicata dal giunto non deve essere troppo elevata, in modo che l'utente possa modificare manualmente la forma assunta dalla lampada con facilità e senza l'ausilio di attrezzi. Per raggiungere tale obiettivo si deve limitare il peso del sistema, in modo da contenere il momento torcente massimo, utilizzando materiali leggeri e bracci cavi.

Il giunto fra due bracci consecutivi pertanto deve essere un giunto "a forza di attrito regolabile", che può essere realizzato in molti modi possibili uno dei quali, particolarmente semplice da realizzare, è quello adottato nel presente brevetto. Il giunto poi deve consentire il passaggio dei fili elettrici per l'alimentazione della lampadina, o attraverso un foro passante, come realizzato nel presente caso, n° 1 - fig. 3, o, eventualmente, attraverso l'utilizzo di "contatti strisciati", tipici dei collegamenti elettrici esistenti negli assi rotanti.

Per descrivere il giunto utilizzato, vedi fig. 3-4-5, si farà riferimento a una parte del giunto, n° 2 - fig. 3, solidale al braccio  $n$ , n° 3 - fig. 4 - 5, il quale si può, ai fini della descrizione del solo giunto, immaginare come braccio fisso, e una parte del giunto, n° 4 - fig. 3, solidale al braccio  $n+1$ , n° 5 - fig. 4 - 5, il quale si può, sempre ai fini della descrizione del solo giunto, immaginare come braccio mobile.

La parte fissa del giunto, solidale al braccio  $n$ , è costituita dall'insieme di 4 elementi:

- un elemento cilindrico, n° 2 - fig. 3, che presenta 4 fori paralleli all'asse del cilindro stesso, di cui un foro più grande al centro, n° 1 - fig. 3, per il passaggio del cavo elettrico e tre fori più piccoli, n° 6 - fig. 3, destinati ad al passaggio di 3 viti di unione, n° 7 - fig. 3, del giunto stesso, collocati ad una certa distanza dal centro e uniformemente distribuiti lungo i 360 gradi. In detto elemento, oltre ai 4 fori appena descritti, si distinguono due zone aventi diametro esterno diverso, n° 2 - fig. 3. In particolare la parte che presenta un restringimento di diametro, n° 2b - fig. 3, è fatta in modo da potersi accoppiare con la parte mobile del giunto, n° 4 - fig. 3, solidale al braccio n+1, n° 5 - fig. 4 - 5; in sostanza il diametro esterno dell'elemento fisso nella parte ristretta n° 2b - fig. 3, corrisponde al diametro interno dell'elemento mobile del giunto, n° 4 - fig. 3, descritto più avanti. Per rendere solidale la parte fissa del giunto, n° 2 - fig. 4, al braccio fisso n, n° 3 - fig. 4, nella parte fissa del giunto è previsto un foro cieco, n° 8 - fig. 4, in cui si va ad impegnare un grano di arresto e fissaggio, n° 9 - fig. 4, che impedisce il movimento reciproco e lo sfilaggio della parte fissa del giunto rispetto al braccio fisso n.
- un disco di unione, n° 10 - fig. 3, avente uno spessore sufficiente a garantire una discreta rigidità, nel quale sono praticati 4 fori paralleli all'asse del disco, n° 11 - fig. 3, analoghi a quelli praticati nell'elemento cilindrico appena descritto, n° 1 e 6 - fig. 3; e con le stesse funzioni di passaggio del cavo elettrico e delle viti;

*Carlo Mura  
Andrea Maura*

- 3 viti di acciaio, n° 7 - fig. 3, complete di dadi di serraggio del tipo antisvitamento, n° 12 - fig. 3, le quali vanno infilate nei fori predisposti dell'elemento cilindrico, n° 1 e 6 - fig. 3, e del disco di unione, n° 9 - fig. 3;
- Una rondella in gomma, n° 13 - fig. 3, avente diametro esterno uguale al diametro maggiore dell'elemento cilindrico, n° 2a - fig. 3, e diametro interno uguale al diametro minore dell'elemento cilindrico, n° 2b - fig. 3. Detta rondella esplica due funzioni: la prima è quella di aumentare il coefficiente di attrito nel contatto fra la parte mobile del giunto, n° 4 - fig. 3, e quella fissa, n° 2 - fig. 3, la seconda è quella di fungere da elemento elastico compressibile in modo da poter regolare la forza di attrito che si esplica fra la parte mobile e quella fissa semplicemente serrando di più o di meno le 3 viti, n° 7 - fig. 3, che mantengono accoppiate la parte mobile e quella fissa del giunto.

La parte mobile del giunto, n° 4 - fig. 3, solidale al braccio n+1, n° 5 - fig. 4 - 5, è costituita da un cilindro cavo avente, come la rondella in gomma precedentemente descritta, diametro esterno uguale al diametro maggiore dell'elemento cilindrico fisso, n° 2a - fig. 3, solidale al braccio n, n° 3 - fig. 4 - 5, e diametro interno uguale al diametro minore dello stesso elemento cilindrico, n° 2b - fig. 3. L'altezza del cilindro cavo, n° 4 - fig. 3, è maggiore o uguale alla lunghezza della parte ristretta dell'elemento fisso, n° 2b - fig. 3, in modo che, considerando anche lo spessore della rondella in gomma, non vi sia contatto fra il disco di unione, n° 10 - fig. 3, e l'elemento cilindrico fisso, n° 2 - fig. 3, per cui il disco di unione, premendo solo sulla parte mobile del giunto, n° 4 - fig. 3, comprime attraverso di essa la rondella in gomma che,



*Carlo Mura  
Andrea Mura*

essendo elastica, consente di regolare attraverso il serraggio più o meno spinto dei dadi la forza di attrito e in definitiva il momento frenante che si manifesta fra la parte mobile e la parte fissa del giunto. Per rendere solidale la parte mobile del giunto, n° 4 - fig. 3, al braccio mobile n+1, n° 5 - fig. 4 - 5, nella parte mobile del giunto è previsto un foro cieco, n° 14 - fig. 4 - 5, in cui si va ad impegnare un grano di arresto e fissaggio, n° 15 - fig. 4 - 5, che impedisce il movimento reciproco e lo sfilaggio della parte mobile del giunto rispetto al braccio mobile n+1.

In figura 4 e 5 è mostrato in assonometria e con uno spaccato in sezione l'assieme di due bracci consecutivi collegati fra di loro attraverso il giunto appena descritto, sia in corrispondenza ad un angolo nullo fra i due bracci, fig. 4, sia in corrispondenza di una rotazione di 90 gradi fra i due bracci, fig. 5

In particolare si notano:

- le parti fisse del giunto, n° 2 - 7 - 10 - 13, solidali al braccio n, n° 3, e la parte mobile del giunto, n° 4, solidale al braccio n+1, n° 5;
- i fori filettati, n° 3a - 5a, realizzati nei bracci per l'inserimento dei grani di fissaggio, n° 9 - 15;
- le sedi realizzate nei bracci, n° 3 - 5, per l'accoppiamento fra il braccio ed il giunto costituite da fori cilindrici con diametro interno uguale al diametro esterno delle parti fissa e mobile del giunto, n° 3b - 5b;
- nello spaccato di figura 5, il grano di fissaggio, n° 15, nel braccio mobile n+1 che, avendo ruotato di 90 gradi insieme al braccio stesso ed alla parte mobile del giunto, è visibile nella sezione e risulta, come necessario per garantire il fissaggio, in parte inserito nel foro cieco n°

*Carlo Mura  
Andrea Marra*

14 praticato nella parte mobile del giunto, n° 4, e in parte avvitato e serrato nel foro filettato del braccio mobile n° 1, n° 5a.

La lampada può essere costruita con un arbitrario numero di bracci, nei limiti strutturali possibili, e, a seconda della lunghezza e del numero di essi, si può estendere in modi diversi, costituendo un sistema meccanico con un numero di gradi di libertà uguale al numero dei giunti, le cui posizioni di equilibrio sono subordinate alle forze di attrito regolabili dei vari giunti. Passando a descrivere innanzitutto il modello a forma di spirale circolare, il caso più semplice è quello in cui ogni braccio si estende per 180 gradi di sviluppo della spirale, vedi fig. 6, mantenendo le superfici di contatto dei bracci, in corrispondenza delle cerniere, n° 16 - fig. 6, tutte sullo stesso piano, n° 17 - fig. 6. Un altro caso particolarmente sfruttabile è quello in cui ogni braccio si estende per 90 gradi di sviluppo della spirale, vedi fig. 1B - 10 - 11, che consente di superare vari ostacoli ed amplia l'arbitrarietà della estensione. Similmente si può scegliere un'estensione dei bracci di 120 gradi o qualsiasi altro angolo, anche adottando angoli di estensione disuguali tra i vari bracci della stessa lampada. I bracci, per motivi strutturali ed estetici, sono realizzati da tubi rigidi, che costituiscono in sequenza porzioni di una spirale, vedi fig. 1A. La sezione trasversale di ciascun braccio è circolare, n° 18 - 19 - fig. 7, con raggio decrescente con lo sviluppo della spirale. La suddetta sezione circolare fa sì che, comunque siano orientati i bracci, lo sviluppo della lampada avvenga in assenza di spigoli vivi e, dal punto di vista estetico, con continuità, cioè senza l'evidenza del sezionamento dei bracci in corrispondenza dei giunti. Nulla vieta di adottare una sezione diversa, perdendo però questo pregio funzionale ed estetico. All'estremità della

*Giulio Maseri*

lampada è collocato il corpo illuminante, n° 20 - fig. 6 - 9 - 10 - 11, che contiene la lampadina, n° 21 - fig. 9. Il corpo illuminante può avere varie forme, per esempio, nel modello proposto, è costituito da una calotta con superficie interna riflettente, n° 22 - fig. 9. I cavi elettrici, n° 23 - fig. 7 - 8, per alimentare la lampada passano all'interno dei bracci e in particolare nelle cavità predisposte dei giunti, n° 1 - fig. 8. La lampada può essere installata su vari tipi di supporto, corrispondenti alle installazioni più comuni, ad esempio può essere montata: a muro o a soffitto su di un supporto da fissare con viti tipo "stop"; su di un morsetto da tavolo; su di una base per tavolo o una piantana per pavimento con adeguati peso e forma tali da sopportare le sollecitazioni massime indotte dalla lampada ed evitare il ribaltamento. Passando a descrivere il modello a forma di spirale "poligonale", vedi fig. 2, vale la descrizione precedente tranne per il fatto che i bracci, ad eccezione delle zone di raccordo fra un braccio e l'altro, n° 24 fig. 2, sono dritti e, in posizione di minimo ingombro, formano fra loro in sequenza angoli di circa  $120^\circ$  nel caso "triangolare", circa  $90^\circ$  nel caso "quadrangolare", circa  $72^\circ$  nel caso "pentagonale" e così via per le poligonali successive, e inoltre la sezione finale, che sorregge la lampadina, è costituita da una calotta, con superficie interna riflettente, che ha la forma di triangolo nel caso "triangolare", di quadrato nel caso "quadrangolare", di pentagono nel caso "pentagonale" e così via per i poligoni successivi.



**RM 2004 U 000006**

**4) RIVENDICAZIONI**

- 1 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE, caratterizzata dal fatto che, nella posizione più compatta, ha una forma di spirale circolare che ha un ingombro limitato fig. 1A;
- 2 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE, come da rivendicazione precedente, caratterizzata dal fatto che è possibile estenderla con tanti gradi di libertà quanti sono i giunti che la collegano, girando e fissando a piacere la posizione di ciascun braccio rispetto ai bracci contigui, e ottenendo quindi un'ampia varietà di configurazioni possibili, talune di forma ed aspetto estetico particolarmente originali, gradevoli e soddisfacenti i gusti estetici più disparati;
- 3 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE, come da rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che, nel caso di sezione trasversale circolare dei bracci, con qualsiasi orientamento di ciascun braccio rispetto ai bracci contigui, lo sviluppo della lampada appare privo di discontinuità, cioè senza l'evidenza del sezionamento dei bracci;
- 4 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE, come da rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che, nella posizione di massima estensione, ha un'estensione elevata rispetto alle dimensioni della configurazione più compatta;
- 5 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE, come da rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che è possibile estenderla in modo da poter superare un'ampia varietà di ostacoli;
- 6 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE, come da rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che



*Giandomenico Belotti  
Andrea Marzulli*

avendo i giunti a forza di attrito regolabile, Fig. 3 – 4 – 5, in modo da superare i massimi momenti torcenti possibili indotti dal peso proprio in corrispondenza di ciascun giunto, rimane in equilibrio stabile in qualsiasi configurazione l'utilizzatore la voglia disporre;

**7 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE**, come da rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che utilizzando materiali leggeri e bracci cavi mantiene i massimi momenti torcenti possibili indotti dal peso proprio in corrispondenza di ciascun giunto ad un livello tale che risulta possibile per l'utilizzatore modificare con facilità e senza l'ausilio di attrezzi le configurazioni possibili assunte dalla lampada;

**8 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE**, come da rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che è installabile su di un supporto di tipo piantana da pavimento;

**9 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE**, come da rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che è installabile su di un supporto da fissare a muro;

**10 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE**, come da rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che è installabile su di un supporto da fissare a soffitto;

**11 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE**, come da rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che è installabile su di un supporto di tipo morsetto da tavolo;

**12 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE**, come da rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che è installabile su di un supporto di tipo base da tavolo.

13 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE, come da rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che ogni braccio si estende per angoli di sviluppo della spirale scelti a piacere uguali o disuguali fra di loro con il solo vincolo di coprire l'intero sviluppo angolare della spirale;

14 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE, come da rivendicazioni precedenti, caratterizzata però dal fatto che, nella posizione più compatta, ha una forma di spirale poligonale che ha un ingombro limitato;

15 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE, come da rivendicazioni precedenti, caratterizzata però dal fatto che le sezioni trasversali dei bracci hanno una forma poligonale;

16 - LAMPADA A BRACCI RIGIDI SNODATI RICHIUDIBILE A FORMA DI SPIRALE, come da rivendicazioni precedenti, caratterizzata però dal fatto che le sezioni trasversali dei bracci hanno una forma ellittica;

Roma 19/01/2004

Carlo Mura  
Andrea Maura



TAV 1

RM 2004 U 000000

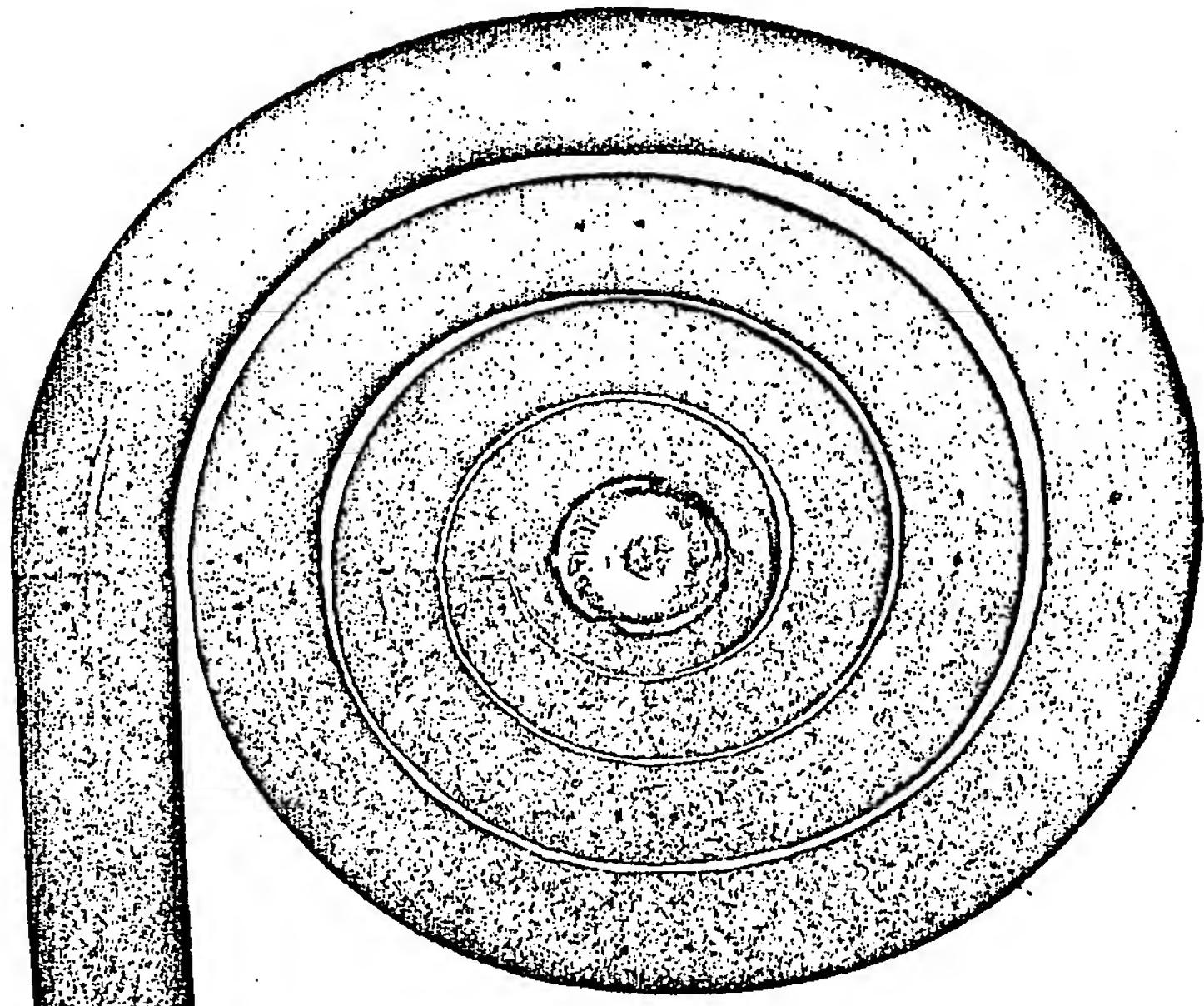


FIGURA 1 A

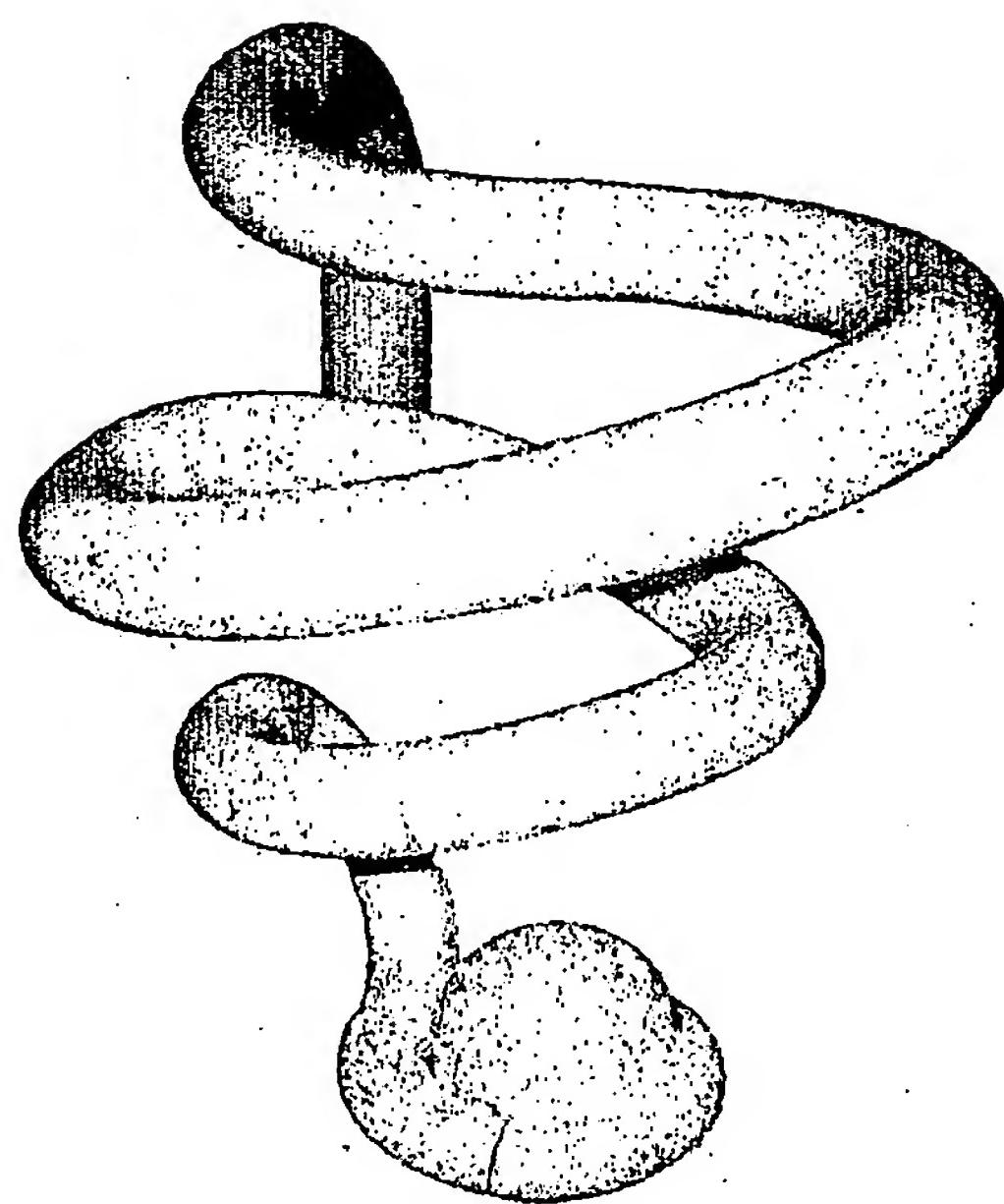


FIGURA 1 B

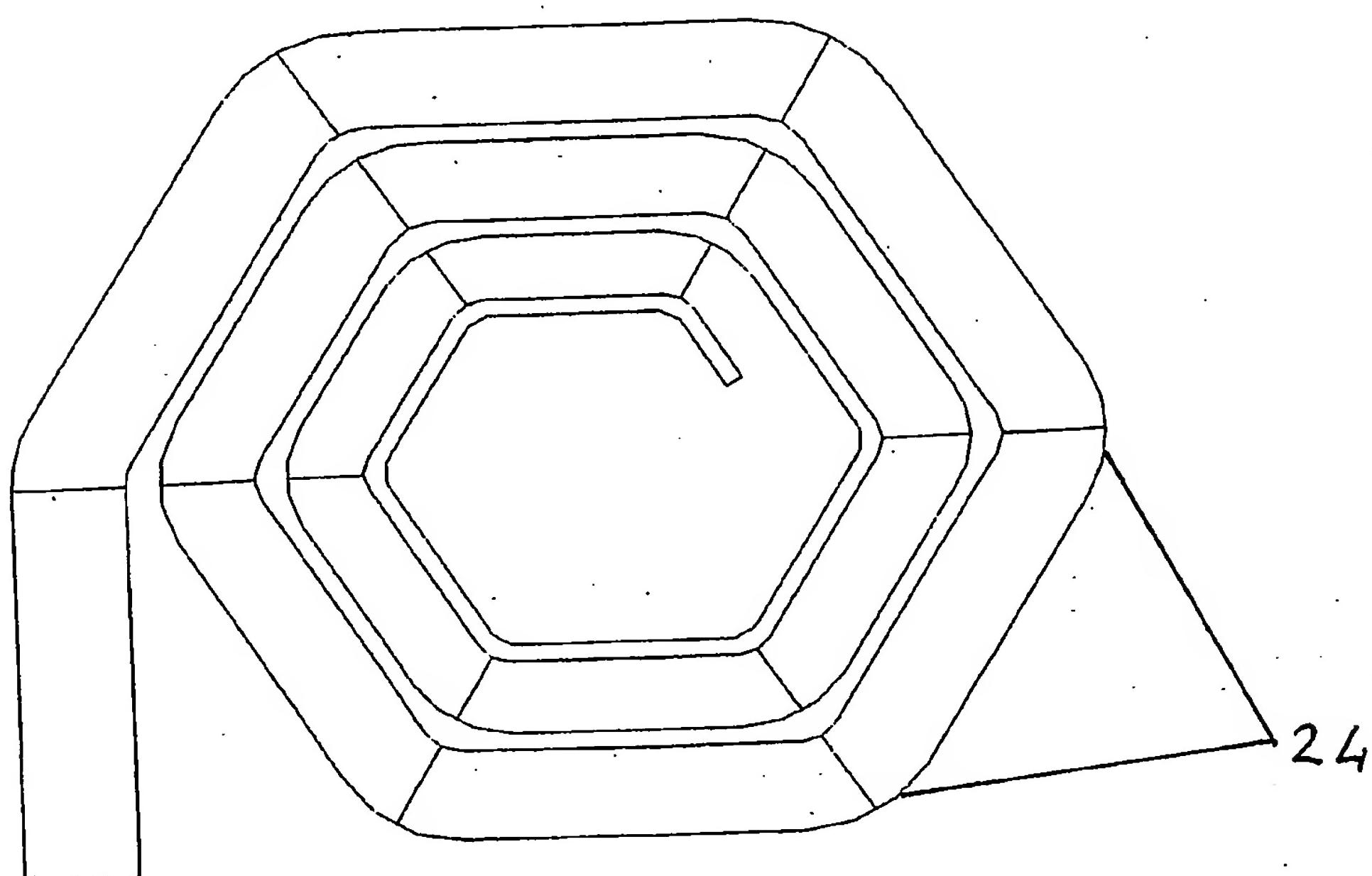


FIGURA 2



Const. Mm  
Andrea Marra

RM 2004 U 000006

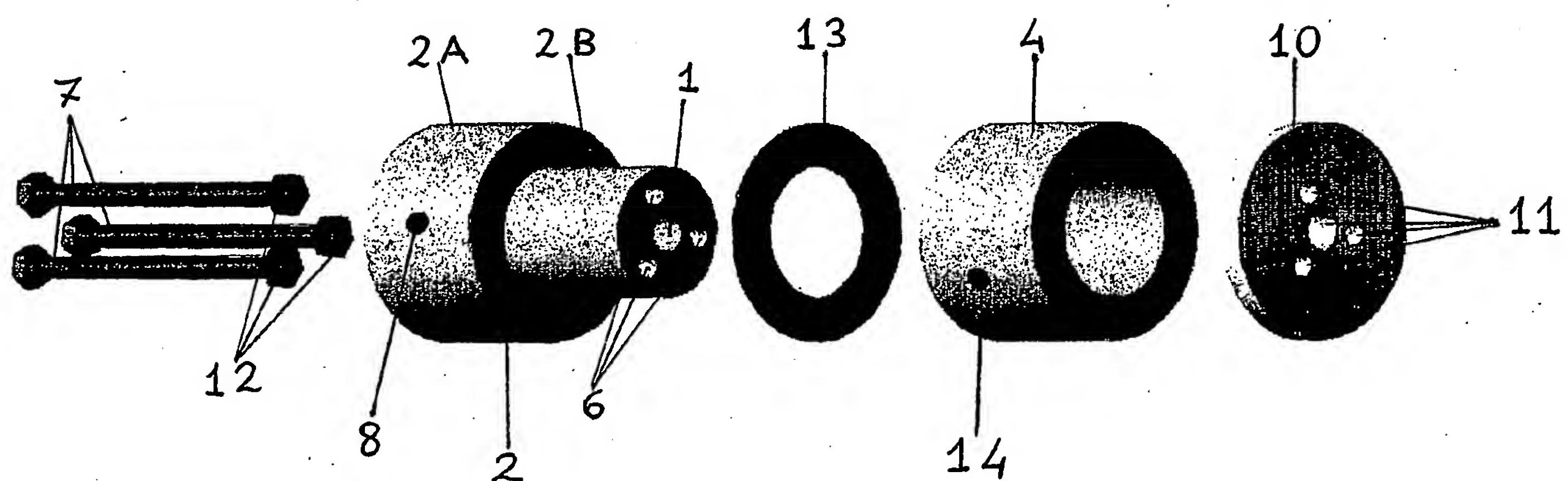
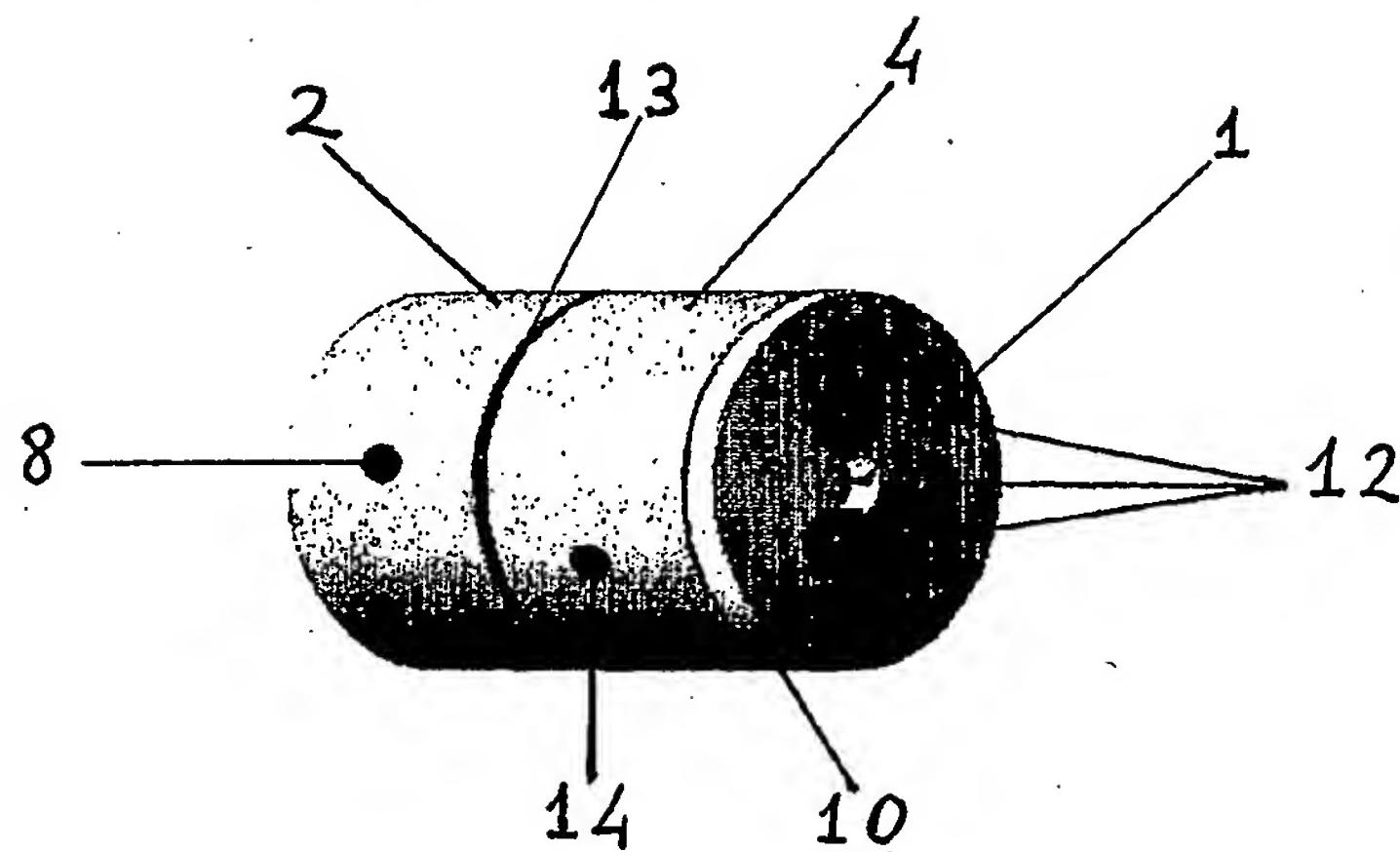


FIGURA 3



Claro Mar  
Andrea Marras

TAV 3

RM 2004 U 0000061

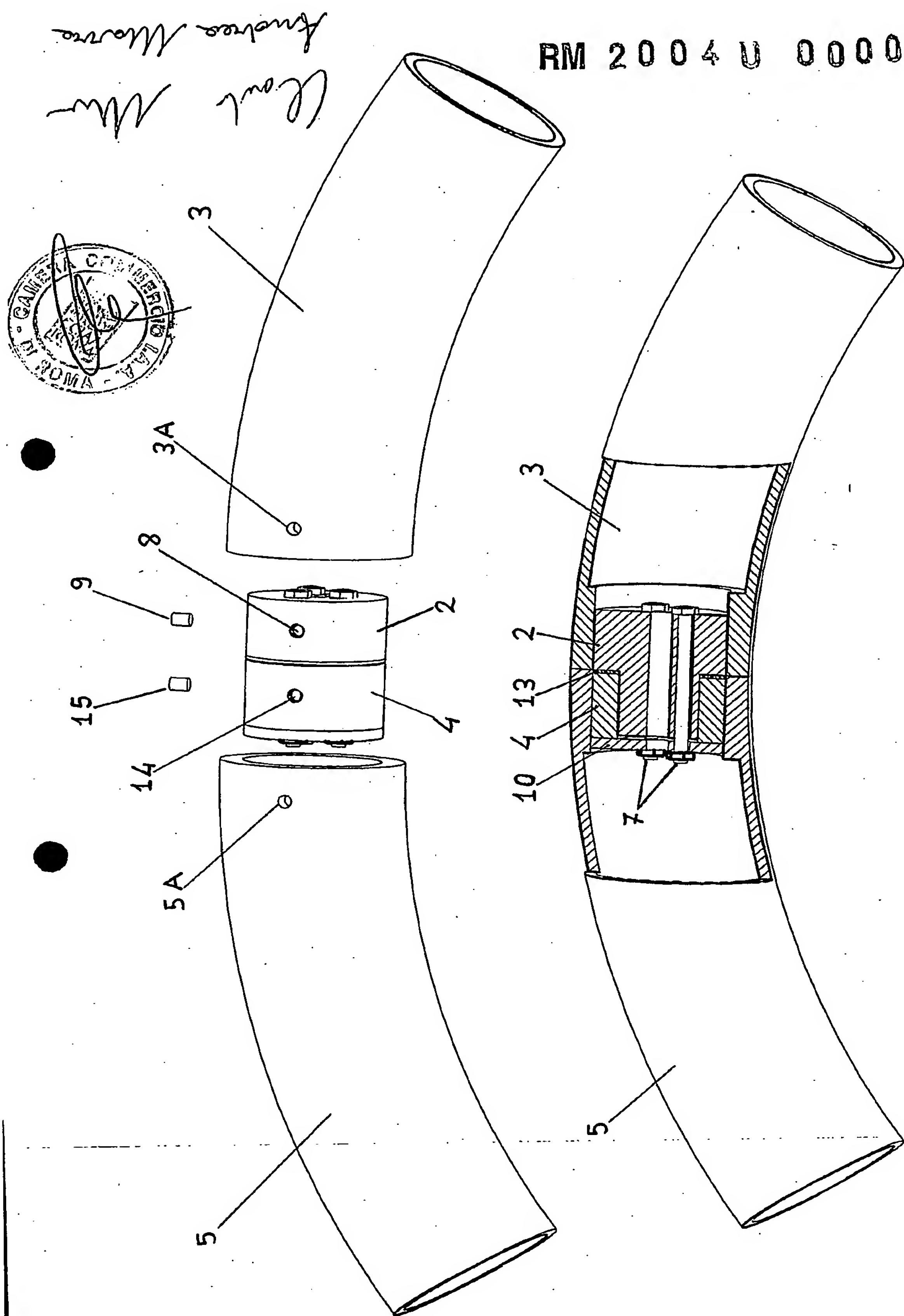


FIGURA 4

TAV 4

RM 2004 U 0000061

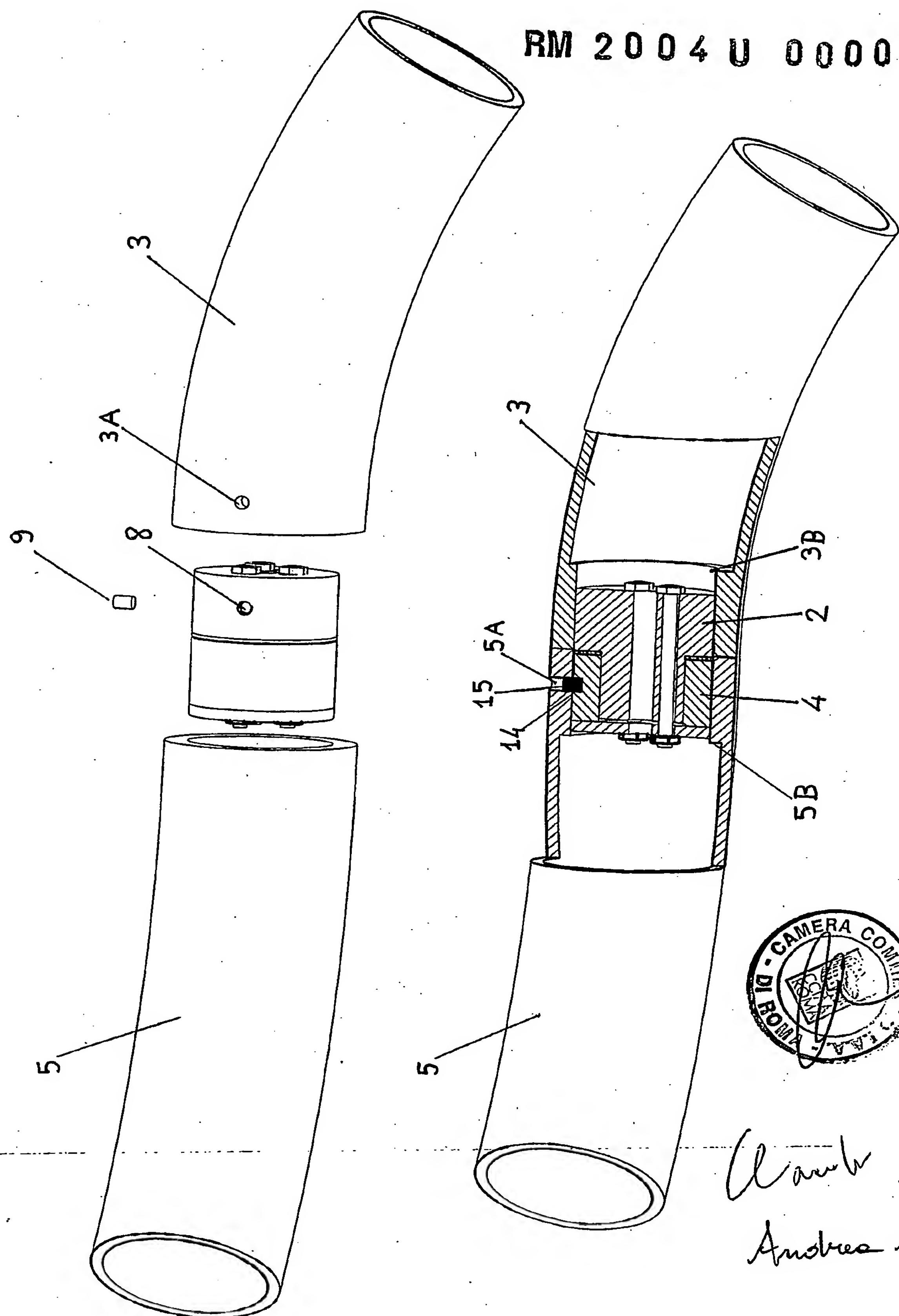


FIGURA 5

Carlo M.  
Andrea Marra

TAV 5

RM 2004 U 000006

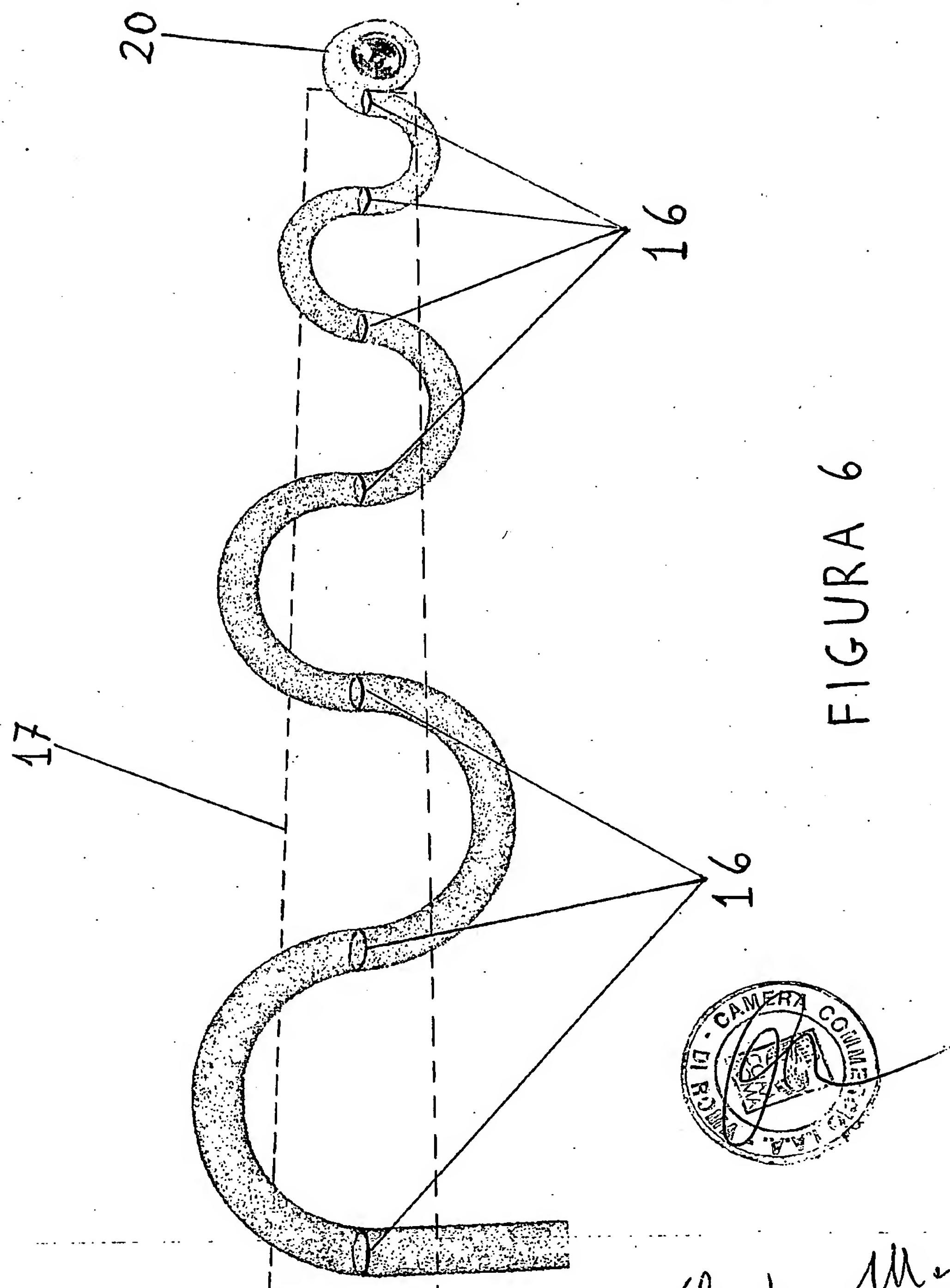
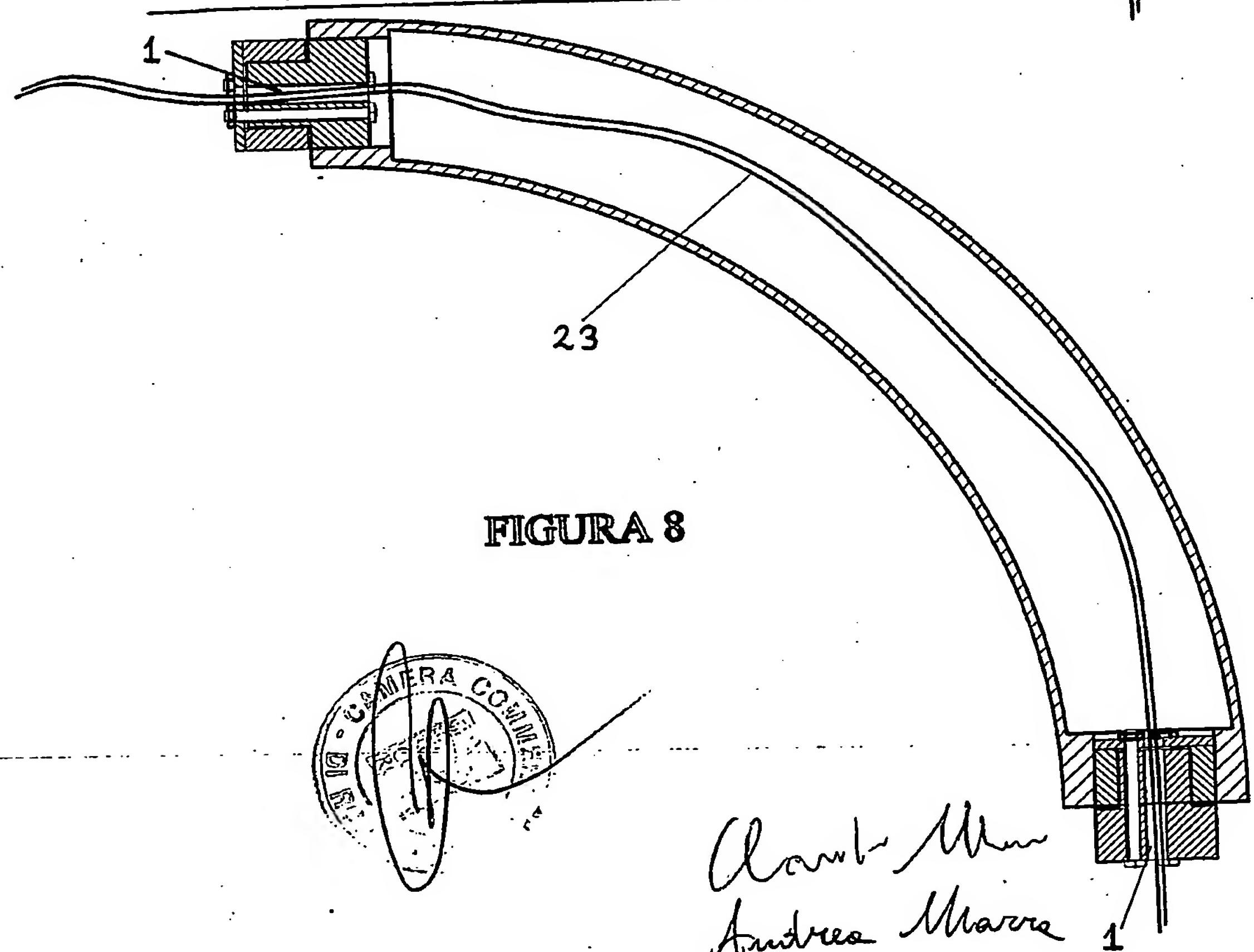
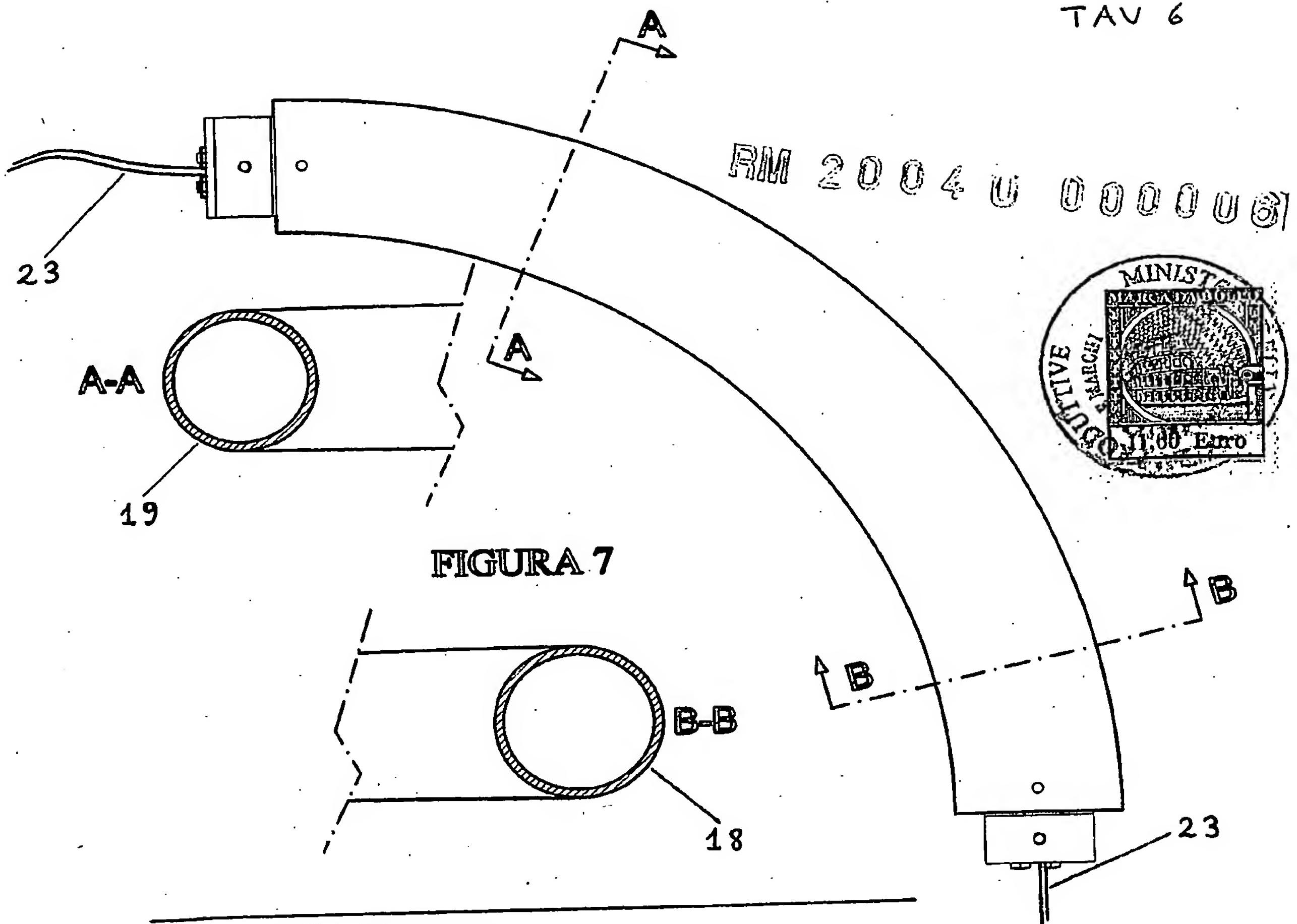


FIGURA 6

Clark M  
Andrea Marrone



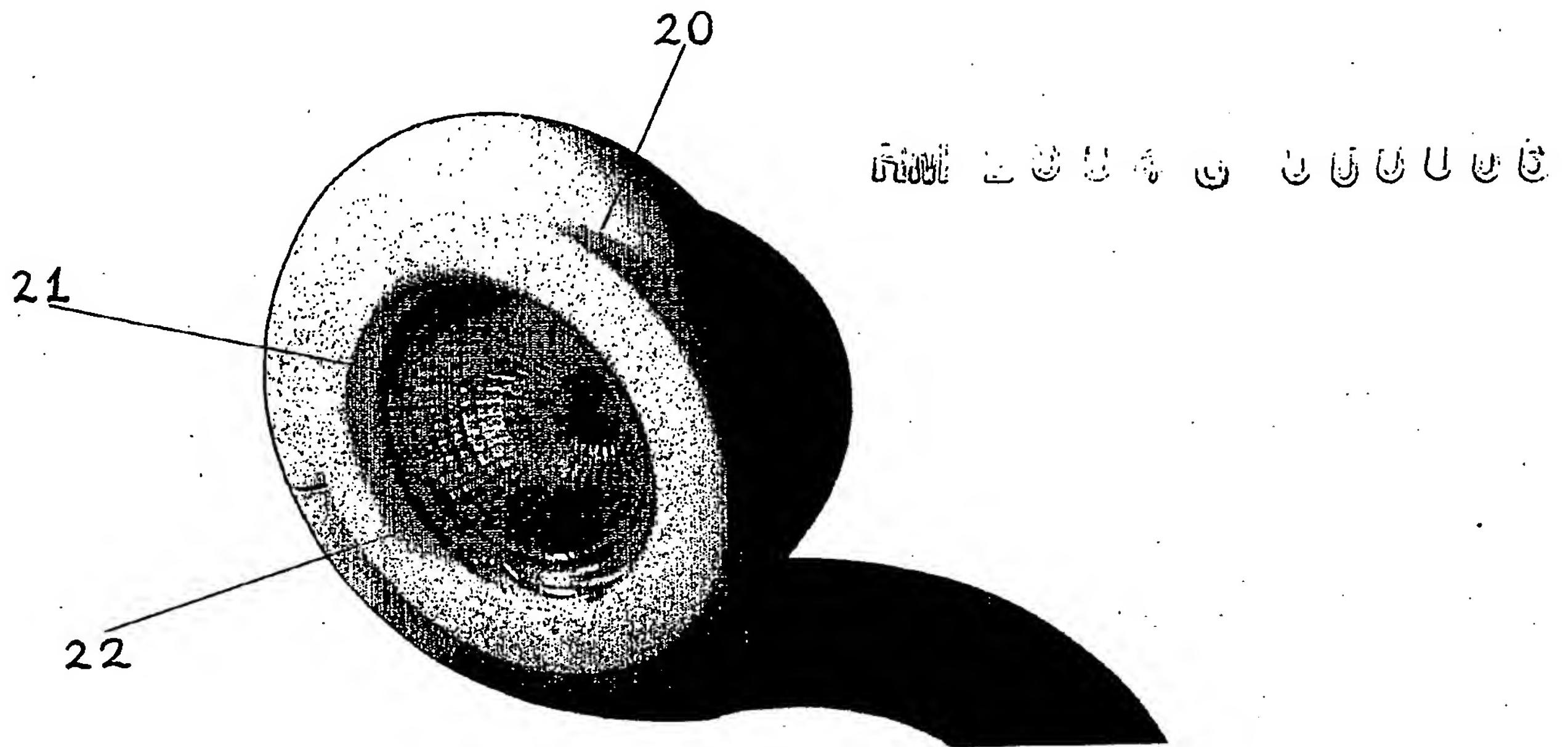


FIGURA 9

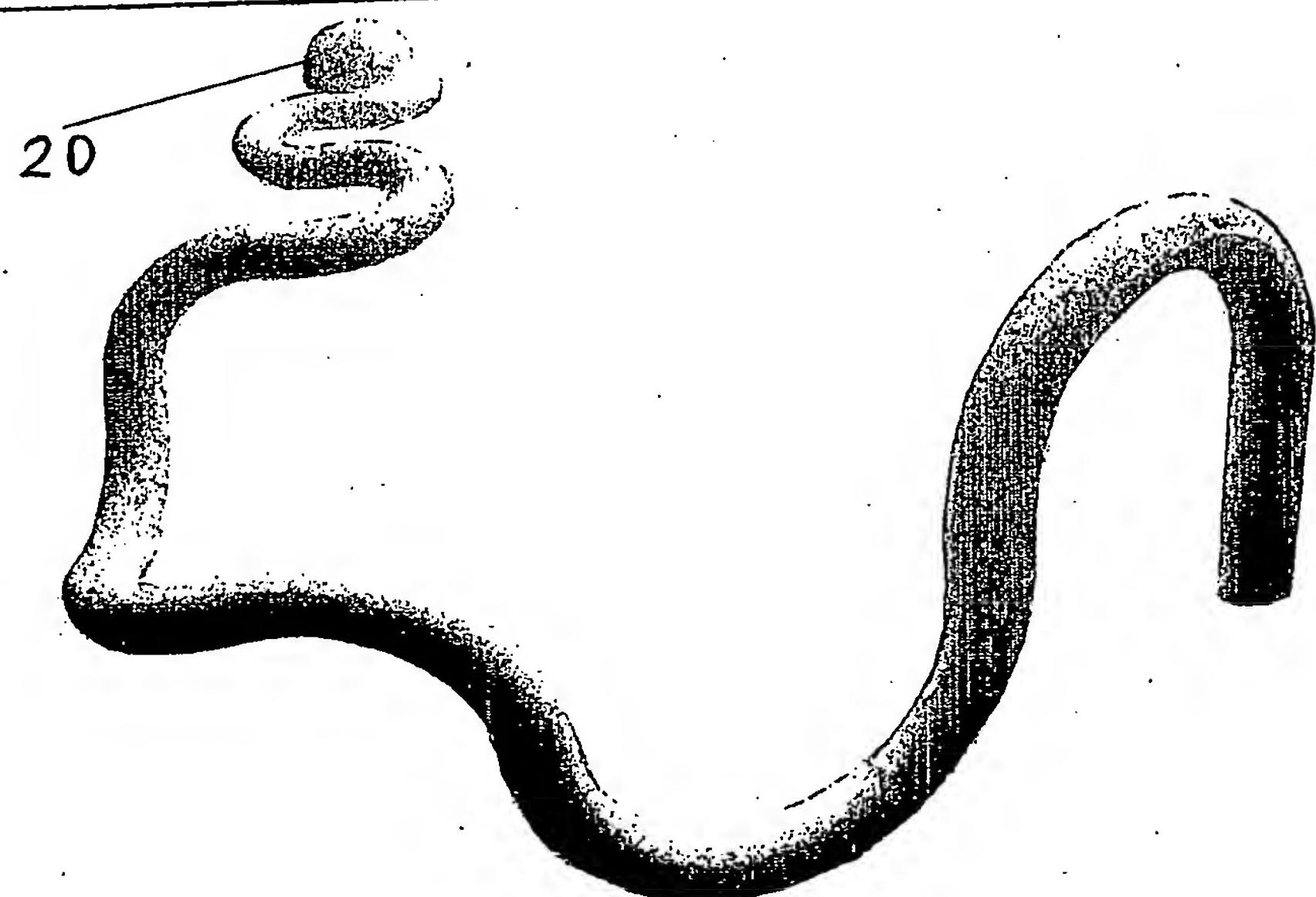
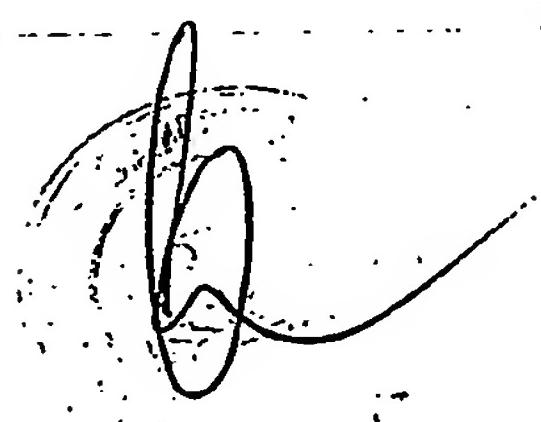


FIGURA 10



Arch. Mr  
Andrea Marras

TAV 8

RM 2004 U 000006

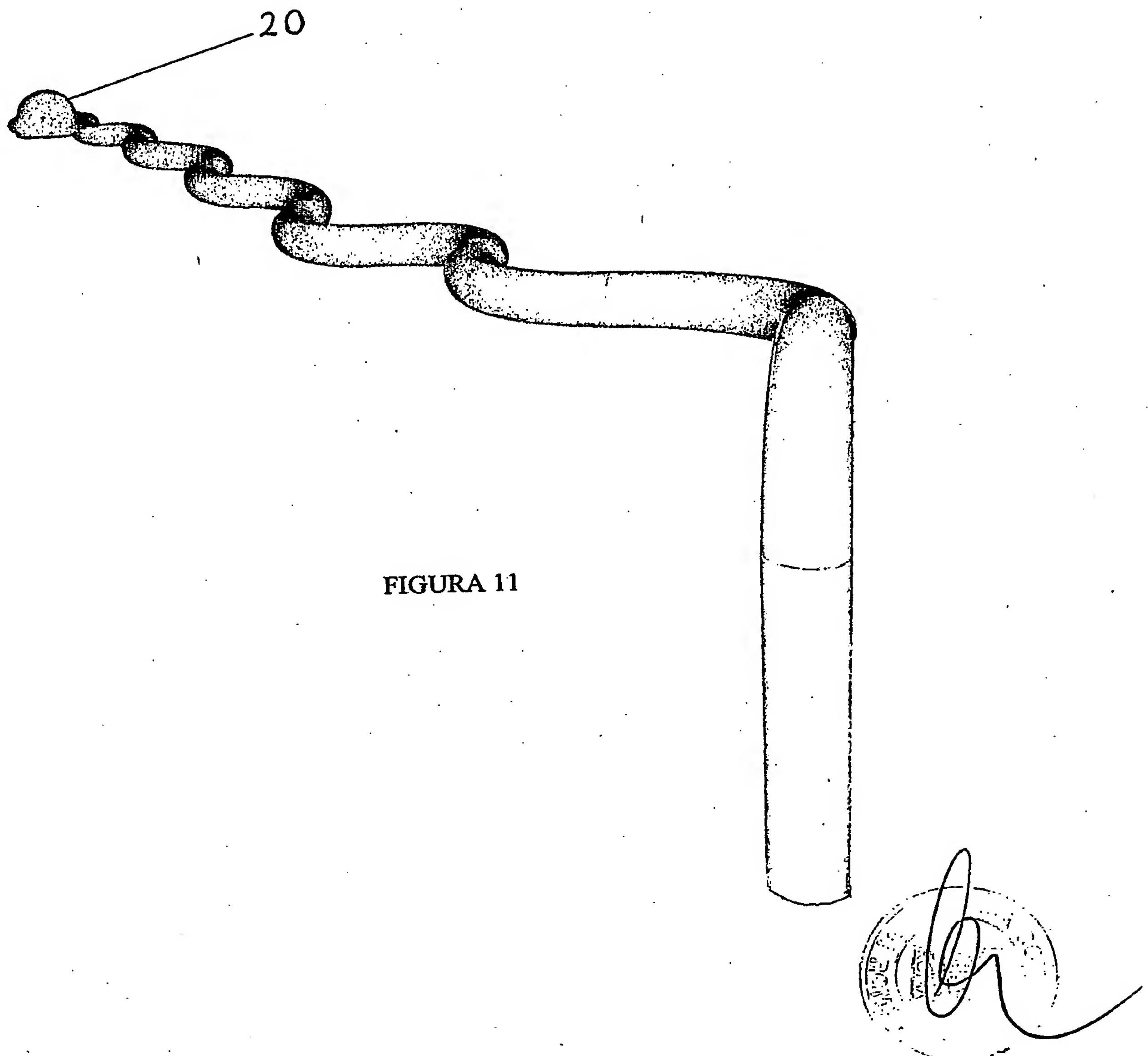


FIGURA 11

Roma 19/01/2004

Andrea Maria  
Andrea Maria

From the INTERNATIONAL BUREAU

**PCT**
**NOTIFICATION CONCERNING  
SUBMISSION OR TRANSMITTAL  
OF PRIORITY DOCUMENT**

(PCT Administrative Instructions, Section 411)

Date of mailing (day/month/year) 08 March 2005 (08.03.2005)	To:
--	-----

Applicant's or agent's file reference	<b>IMPORTANT NOTIFICATION</b>
International application No. PCT/IT05/000023	International filing date (day/month/year) 18 January 2005 (18.01.2005)
International publication date (day/month/year)	Priority date (day/month/year) 19 January 2004 (19.01.2004)
Applicant	MARRA, Claudio et al

- By means of this Form, which replaces any previously issued notification concerning submission or transmittal of priority documents, the applicant is hereby notified of the date of receipt by the International Bureau of the priority document(s) relating to all earlier application(s) whose priority is claimed. Unless otherwise indicated by the letters "NR", in the right-hand column or by an asterisk appearing next to a date of receipt, the priority document concerned was submitted or transmitted to the International Bureau in compliance with Rule 17.1(a) or (b).
- If applicable*) The letters "NR" appearing in the right-hand column denote a priority document which, on the date of mailing of this Form, had not yet been received by the International Bureau under Rule 17.1(a) or (b). Where, under Rule 17.1(a), the priority document must be submitted by the applicant to the receiving Office or the International Bureau, but the applicant fails to submit the priority document within the applicable time limit under that Rule, the attention of the applicant is directed to Rule 17.1(c) which provides that no designated Office may disregard the priority claim concerned before giving the applicant an opportunity, upon entry into the national phase, to furnish the priority document within a time limit which is reasonable under the circumstances.
- If applicable*) An asterisk (\*) appearing next to a date of receipt, in the right-hand column, denotes a priority document submitted or transmitted to the International Bureau but not in compliance with Rule 17.1(a) or (b) (the priority document was received after the time limit prescribed in Rule 17.1(a) or the request to prepare and transmit the priority document was submitted to the receiving Office after the applicable time limit under Rule 17.1(b)). Even though the priority document was not furnished in compliance with Rule 17.1(a) or (b), the International Bureau will nevertheless transmit a copy of the document to the designated Offices, for their consideration. In case such a copy is not accepted by the designated Office as the priority document, Rule 17.1(c) provides that no designated Office may disregard the priority claim concerned before giving the applicant an opportunity, upon entry into the national phase, to furnish the priority document within a time limit which is reasonable under the circumstances.

Priority date	Priority application No.	Country or regional Office or PCT receiving Office	Date of receipt of priority document
19 January 2004 (19.01.2004)	RM 2004 U 000006	IT	03 March 2005 (03.03.2005)

The International Bureau of WIPO 34, chemin des Colombettes 1211 Geneva 20, Switzerland  Facsimile No. +41 22 740 14 35	Authorized officer  Takeuchi Junko  Facsimile No. +41 22 338 71 30 Telephone No. +41 22 338 8446
---	---